

LA MODA DEL PRIMO DOPOGUERRA  
1915-1929

Passaggio epocale segnato dalla Prima Guerra mondiale (fine della Belle époque e origine di grande tragedia).

Abbigliamento femminile:

Profondo cambiamento anche nella moda: moralmente inaccettabili ostentazione e lusso.

Le donne sostituiscono gli uomini al fronte nel mondo del lavoro.

Si abbandonano le vesti elaborate, si portano tacchi bassi e gonne più corte di venti centimetri (per andatura più spedita e risparmio di materiale).

Nuovi miti (l'America) e nuova musica (il jazz).

In Europa Josephine Baker con la sua Revue Nègre (americana che incanta l'Europa).

Nuovo ballo il *charleston* (richiedeva abiti più corti con frange e lunghe collane oscillanti).

Negli anni Venti moda più "maschile", androgina che sottendeva ad una libertà sessuale.

Moda che si avvicina alle masse con i grandi magazzini.

Sobrietà e praticità.

Si abbandonano ventagli e ombrellini.

TAILLEUR quasi come divisa.

Nuovo capo il VESTITO-CAMICIA ispirato ai grembiuli delle infermiere (a T con fascia in vita).

La gonna più corta porta l'attenzione su calze (con cucitura dietro) e calzature, in voga le *decolletè* con cinturino e bottone.

Cappelli modesti e semplici, più diffuso *a cloche*.

Falliscono i tentativi dei grandi sarti alla fine della guerra di rilanciare il lusso. Si afferma la *garçonne* (giovane donna dai capelli corti, alla *maschietta* in Italia, cade il mito della donna fatale).

Tra il 1925 e il '26 la gonna arriva al ginocchio, busto lungo e punto vita in basso, appiattimento di ogni curva femminile.

DONNA 1920: stilizzata, tendente (come nella morfologia delle avanguardie) alla bidimensionalità e all'essenzialità, corpo asciutto, magro, con caratteri androgini, asessuato. Figura ridisegnata in forme geometriche astratte, costretta nel rettangolo bidimensionale dell'abito dritto e privo di ornamenti che non teneva conto delle curve naturali. Effetto PIATTEZZA, SNELLEZZA e assenza di curve ottenuta facendo ricorso ad un corsetto di tessuto a volte elastico che appiattiva il seno (effetto monopetto). Anche i fianchi venivano stretti da una guaina elastica. Abiti detti **a charleston** basati sulle figure geometriche: rettangolo, triangolo, **decò** (perline e motivi dei tessuti). Calze chiare e trasparenti, non più scure (in seta, dal II dopoguerra in nylon).

Moda ideale per corpi magri e del tutto inadatta a donne floride. Anni di sport e salutismo.

Scollature che scendono sino alla vita sulla schiena degli abiti da sera. Orli asimmetrici movimentati da sciarpe e pannelli.

Tendenze dell'haute-couture francese:

In crisi il lusso di Worth e Poiret.

Nomi nuovi:

**GABRIELLE CHANEL = COCO** = trasforma l'abito da giorno conferendogli una spiccata connotazione sportiva. Semplificò l'abito da sera, introdusse materiali tessili più comodi e moderni. Inventò il *petit noir* (il piccolo nero) semplice, elegante e versatile). Democratizzazione dell'eleganza, definito da *Vogue* la Ford della moda.

Tailleur Chanel = semplice e realizzato con stoffe morbide e cuciture semplici. Nella moda da giorno grande uso del *jersey* (di cui Chanel aveva ottenuto l'esclusiva nel 1917 dall'industriale Rodier) realizzando gonne abbinata a pullover e cardigan.

**JEAN PATOU** = uomo d'affari e designer che operò all'ombra di Coco. Il primo stilista ad impiegare modelle professioniste a metà degli anni Venti. Trasformò le sue sfilate in avvenimenti mondani. Fu il primo a siglare i modelli sportivi con il suo monogramma introducendo la pratica della **griffe**.

**JEANNE LANVIN** = predilezione per l'ornamento e il dettaglio prezioso, tagli liberi (per giovani e bambini). Piccole crinoline e paniers. Decorazioni romantiche.

**MADELEINE VIONNET** = drappeggi romani, architetto della moda. Crea dal vivo. Asimmetrie e drappeggi. Legata alle avanguardie contemporanee.

Dal 1925 trionfa il **DECÒ**.

Abbigliamento maschile:

Sobrietà e discrezione, tagli più attillati. Scuro e classico con rare note di colore.

**STRESEMANN** (tedesco) propone l'**ABITO SPEZZATO**: giacca nera monopetto, gilet grigio, cravatta chiara, pantaloni rigati. Giacca all'inizio dei Venti piuttosto tarchiata e con punto vita alto, più tardi basso ed elegante.

Per dare un aspetto più muscoloso il petto era rinforzato e la giacca aveva due bottoni.

Grande diffusione del tessuto gessato.

Scarpe da passeggio a due colori: tomaia e ghetta.

1922: studenti di Oxford lanciano i pantaloni ampi denominati **OXFORDBAGS** o **PANTALONI TANGO** per contrasto con quelli classici. Moda eccentrica per i giovani provocatori e moderni.

Dal 1925 il gilet può essere sostituito dal pullover e i soprabiti sono tagliati come i trench.

Per la sera smoking o più formale il frac.